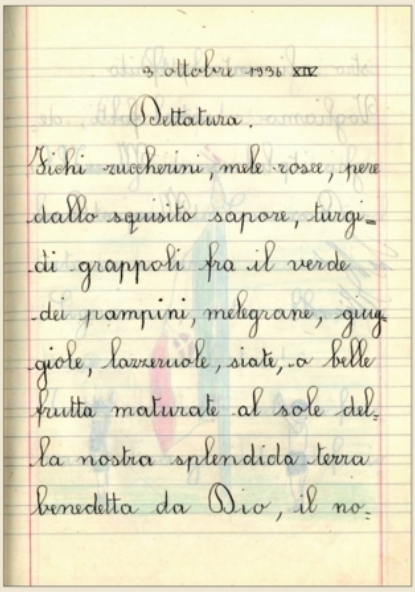
Anni '30: tra fascismo e natura

La grande vitalità della scuola non si attenuò particolarmente negli anni della dittatura, ma l'attivismo si caricò progressivamente degli elementi classici della propaganda fascista. Così alla partecipazione all'inizio degli anni Venti alle cerimonie patriottiche che celebravano la Grande guerra seguì l'immersione nell'ideologia mussoliniana, ad esempio con la celebrazione della sagra del grano (1929), oppure i saluti con "canti festosi" inneggiando "al Re e al Duce" in occasione della visita del Podestà, o ancora l'inaugurazione di un cippo dedicato all'impero nel 1939.

Le pratiche didattiche nella natura mantenevano però una forza significativa. E' evidente dal quaderno che descrive la cura del frutteto affidata ai bambini (due per ogni albero) nel 1936-37. Il contesto politico emergeva con forza nel disegno dell'alzabandiera e in altri disegni di alunni in divisa, ma permaneva la pratica di una didattica attiva direttamente impegnata a seguire le piante e a scriverne sul quaderno collettivo, conservata anche grazie alla continuità assicurata dalla presenza di Argia Mingarelli.

Libero (Gastone) Serra, allievo Fortuzzi, collezione Roberto Ruggeri

"Allora ci si dava del "voi"; i bambini davano del voi alla maestra. Quando io avevo la vostra età c'erano le adunate dei balilla e dei moschettieri". Athos Fedozzi, intervista del 2000.



3 ottobre 1936 XIV

Dettatura.

Fichi zuccherini, mele rosse, pere dallo squisito sapore, turgidi grappoli fra il verde dei pampini, melagrane, giuggiole, lazzeruole, siate, o belle frutta maturate al sole della nostra splendida terra benedetta da Dio, il nostro alimento preferito.

Vogliamo crescere forti, degni italiani di Mussolini.

Rosa Maria Rosa.

La Maestra: Bianchi

Esplorando il frutteto. Osservazioni ed esperienze fatte dagli alunni esplorando il frutteto della scuola. Classe 3a, maestra Egle Bianchi, sett- 1936 - marzo 1937; Archivio Storico Indire, fondo Materiali Scolastici

Il Podestà in visita alle Colonie comunali.

Il Podestà on. Manaresi, accompagnato dai funzionari della pubblica istruzione, si è recato la mattina del 23 in visita alle scuole speciali comunali Fernando Fortuzzi e Armandi Avogli e alla Colonia-scuola comunale di Casaglia per portare ai 380 piccoli ospiti di tali benefiche istituzioni l'augurio natalizio e un piccolo dono.

In ogni scuola, a chiusura dei canti festosi dei bambini, si è inneggiato al Re e al Duce.

"Bologna", dicembre 1933

La Maestra: Egle Bianchi

Una foglia del mio pero

Giovanni Giancarlo

La Maestra: Egle Bianchi

10 Ottobre 1936 XIV

"Bologna", aprile 1929

Ci siamo messi a raccogliere le ghiande

Noi mentre raccogliamo

Mario Costanti. La Maestra Bianchi

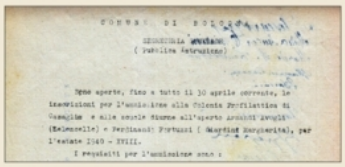
Gli alunni della scuola all'aperto F. Fortuzzi nella "Sagra del Grano".

Manifestazione patriottica alla Scuola Fortuzzi

Alla scuola all'aperto Fortuzzi, in presenza di autorità scolastiche, civili e politiche, di una rappresentanza dell'Esercito, degli ex alunni orfani di Caduti in guerra a cui è dedicato il Parco della Rimembranza si è inaugurato, con cerimonia di puro stile fascista, un Cippo commemorativo della proclamazione dell'Impero.

Fra i gagliardetti degli alunni s'innalzava la gloriosa bandiera dei Combattenti e spiccava il labaro dell'Associazione «Madri e vedove dei Caduti». avvicinamento simbolico che, accomunando forti tronchi a teneri virgulti, afferma il perpetuarsi delle forze a difesa delle patrie glorie.

Avvenire d'Italia, 14 giugno 1939



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE [illegible]
(Pubblica Istruzione)

Sono aperte, fino a tutto il 30 aprile corrente, le iscrizioni per l'ammissione alle Colonie Profilattiche di Casaglia e alle scuole diurne all'aperto Arcoleo Avogli (Esimenzile) e Ferdinandi Fortuzzi (Margherita Margherita), per l'estate 1940 - XVIII.

I requisiti per l'ammissione sono :

PER L'AMMISSIONE ALLE SCUOLE E COLONIE :

1°- Frequenza alle scuole elementari nel Comune di Bologna;
2°- Non aver superato il II° anno di età per i maschi ed il II° per le femmine;
3°- Sicura riconoscibile di grande costituzione fisica alla visita medica e appartenere a famiglie di disagiate condizioni economiche.

Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio di Segreteria Generale (Pubblica Istruzione) del Comune dalle ore 9 alle 11-e soltanto in queste ore- di tutti i giorni non festivi.

IL VICE[illegible] [illegible]

1 aprile 1940 -XVIII

Si dia comunicazione ai propri [illegible]. Si indirizzino, nelle ore e nei giorni indicati, presso l'Ufficio di Pubblica Istruzione - Palazzo Comunale.

Archivio scuole Pascoli, Bologna

R. ISPETTORATO SCOLASTICO DI BOLOGNA

PREMI SCOLASTICI

Anno scolastico 1939-1940

Per opportuna norma dei Signori insegnanti comunico che alla fine di quest'anno scolastico saranno messi a concorso i seguenti premi.

CONCORSI PER ESAME

SCUOLE SPECIALI E COLONIA DI CASAGLIA

Premi GRAZIELLA MONTANARI - Quattro premi da L. 50 ciascuno.

Un premio deve essere assegnato ad un alunno o ad un'alunna della scuola F. Fortuzzi che abbia dimostrato di saper correggere la propria zoppicata. Gli altri tre debbono essere assegnati a tre alunni od alunne delle scuole A. Aveoli, F. Fortuzzi, Casaglia che si siano distinti per bontà, gentilezza, simpatia (debbono essere scelti in seguito a votazione dei compagni).

Premio ARTURO VANCINI - Un premio di L. 50.

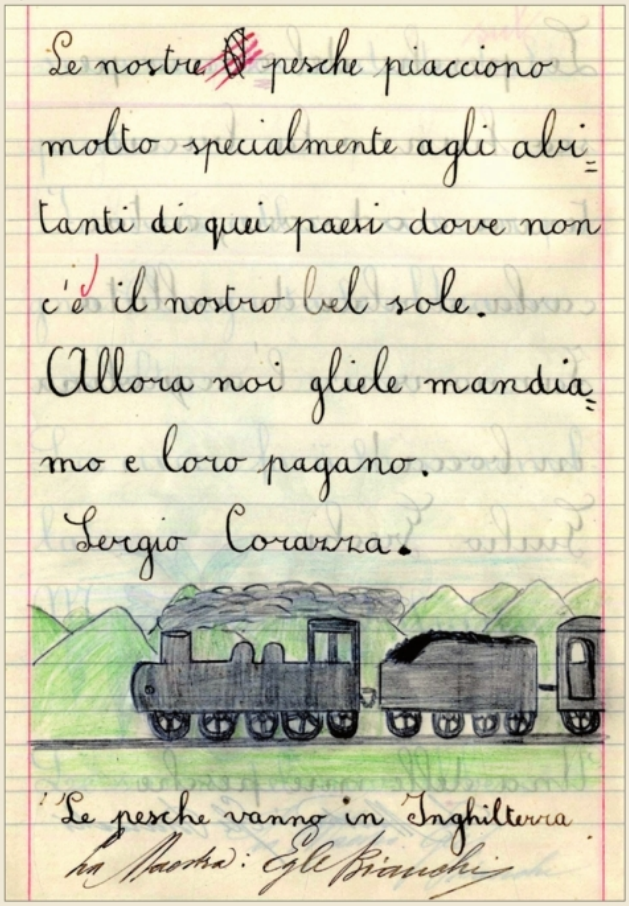
Da assegnare ad un alunno delle scuole speciali che per riaccire nello studio abbia dovuto spiegare una grande forza di volontà.

Archivio scuole Pascoli, Bologna

"Avevamo tutti i vestiti con la camicia nera, il fazzoletto azzurro e i pantaloni grigioverde; ma a scuola avevamo il grembiule".
Athos Fedozzi, intervista del 2000.

"Bologna", agosto 1935

Esplorando il frutteto. cit., 1936-37; Archivio Storico Indire, fondo Materiali Scolastici



Le nostre pesche piacciono
molto specialmente agli abi-
tanti di quei paesi dove non
c'è il nostro bel sole.
Allora noi gliele mandia-
mo e loro pagano.
Sergio Corazza.

Le pesche vanno in Inghilterra
la Maestra: Egle Bianchi

La 2a Guerra Mondiale

Con la decisione di entrare in guerra a fianco della Germania nazista, anche alla Fortuzzi la giornata scolastica assume i ritmi della mobilitazione quotidiana. Si raccolgono generi di conforto e cibo da inviare ai soldati al fronte o ai feriti negli ospedali, si cominciano a temere i bombardamenti cercando dapprima rifugi improvvisati, poi mettendo a punto procedure che divennero sempre più frequenti.

Fino al 1943, cioè fin quando la scuola continuò a funzionare, continuarono anche le attività di educazione paramilitare, come i corsi per Caposquadra balilla, cui il giovane Franco Tattini si trovò a partecipare e a cui ricevette una valutazione corretta al ribasso (98 anziché 100) per non aver saputo ripetere a memoria il Decalogo del balilla (punto 8: "Mussolini ha sempre ragione!").

Da: Il capo centuria, Onb, Roma, 1937.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI BOLOGNA

N. 6752 Bologna 14/VII/1942 XX

Ai Presidi, Direttori e Dirigenti RR. Istituti Scuole e Corsi

Ai Direttori didattici e Direttori Scuole rurali

e p.c.: Ai RR. Ispettori scolastici

Oggetto: Inchiesta sui ricoveri negli edifici scolastici.

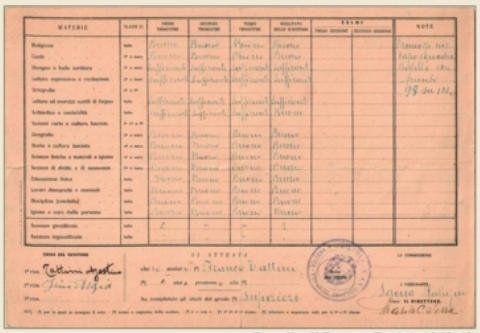
Si prega di trasmettere al più presto possibile e, comunque, non oltre il 25 luglio p.v., una breve relazione illustrativa sui ricoveri scolastici già approntati, precisando la capacità (numero complessivo delle persone che può accogliere) e la qualità (se anticrollo o antischeggia) o sui ricoveri in corso di approntamento (per i quali, cioè, sia già stata autorizzata dai competenti organi l'esecuzione dei lavori), precisando la capacità e la qualità.

10° Circolo	= scuola	L. Zamboni	rifugio anticrollo e antischeggia capacità 500
	"	Casaglia (all'aperto)	dasvani edibiti a ricovero anticrollo capacità totale 200
	"	Avogli (all'aperto)	rifugio anticrollo capacità 350
	"	Fortuzzi	privo di rifugio, nel bosco
11 "	= "	Fiorani	rifugio anticrollo capacità 500
	"	di Borgo Panigale	" " 400

Scuola elementare "Zamboni"	Antischeggia	300	Si tratta di cantina non attrezzata. Le scolaresche fruiscono normalmente di un vicino rifugio anticrollo.
Scuola elementare "Fortuzzi"	--	--	Non ha rifugio
Scuola elementare della Colonia di Casaglia	Antischeggia	150	E' attrezzato ma sono necessari lavori di perfezionamento.

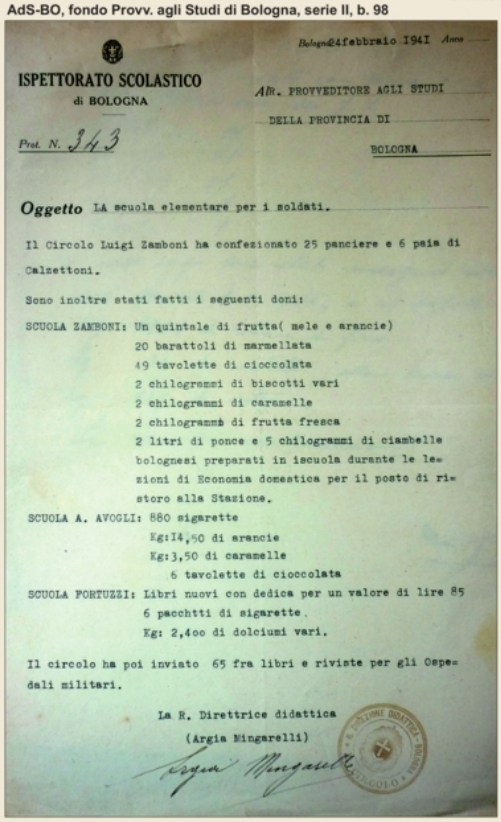
AdS-BO, fondo Provv. agli Studi di Bologna, serie II, b. 164.

"Mi ricordo che nel '43 eravamo in classe e c'è stato il primo bombardamento diurno su Bologna. Le bombe arrivavano dagli aerei. Noi pensavamo che fosse l'allarme di prova e invece hanno fatto sei squilli per il bombardamento vero! Ci hanno fatto sdraiare sotto le finestre, ripensandoci se le bombe avessero colpito vicino ci sarebbero caduti tutti i vetri in testa".
Franco Tattini, intervista del 2017.



Pagella di Franco Tattini, 1942-43; collezione personale.

AdS-BO, fondo Provv. agli Studi di Bologna, serie II, b. 98



Bologna 24 febbraio 1941 Anno

ISPETTORATO SCOLASTICO di BOLOGNA

Prot. N. 343

All'Ill. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Oggetto LA scuola elementare per i soldati.

Il Circolo Luigi Zamboni ha confezionato 25 panciere e 6 paia di Calzettoni.

Sono inoltre stati fatti i seguenti doni:

SCUOLA ZAMBONI: Un quintale di frutta(mele e arancie)
20 barattoli di marmellata
49 tavolette di cioccolata
2 chilogrammi di biscotti vari
2 chilogrammi di caramelle
2 chilogrammi di frutta fresca
2 litri di ponce e 5 chilogrammi di ciambelle bolognesi preparati in iscuola durante le lezioni di Economia domestica per il posto di ristoro alla Stazione.

SCUOLA A. AVOGLI: 880 sigarette
Kg: 14,50 di arancie
Kg: 3,50 di caramelle
6 tavolette di cioccolata

SCUOLA FORTUZZI: Libri nuovi con dedica per un valore di lire 85
6 pacchtti di sigarette.
Kg: 2,400 di dolciumi vari.

Il circolo ha poi inviato 65 fra libri e riviste per gli Ospedali militari.

La R. Direttrice didattica
(Argia Mingarelli)

Pagella di Franco Tattini, 1941-42; collezione personale.

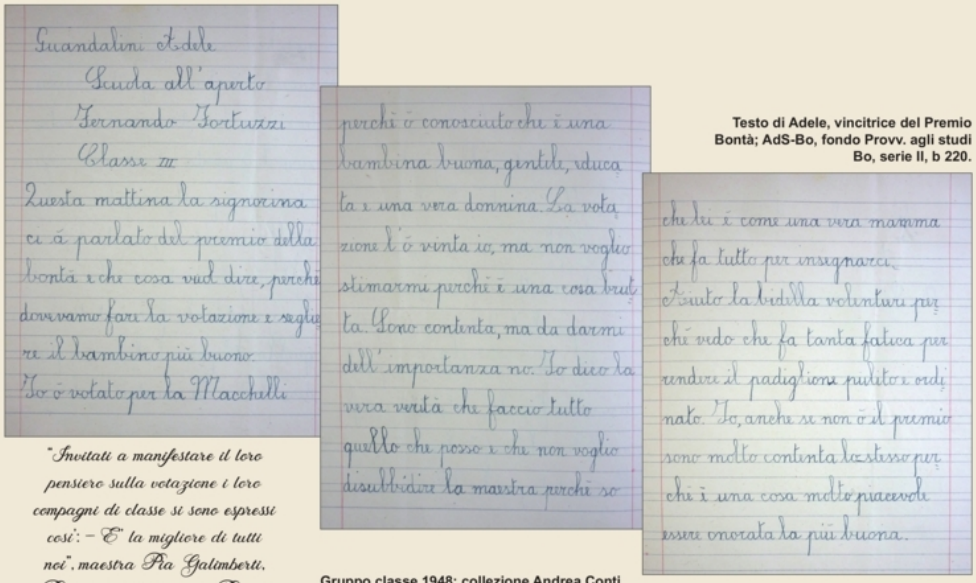
Libretto di Risparmio di Antonietta Sabbioni, 1942, premio bontà su elezione dei compagni; collezione personale.

Il secondo dopoguerra

Nel dopoguerra la vita scolastica riprende lentamente. Le insegnanti sfollate (Bianca Donini nel 1944-45 aveva animato le scuole di Sestola) ritornano a Bologna e assicurano la continuità del metodo. Ne abbiamo prova anche nelle modalità di attribuzione del Premio della bontà, ora (1947) sollecitato con circolare ministeriale, ma attribuito come in passato attraverso l'elezione diretta degli scolari.

Riprendono le attività di disegno dal vero, di cura degli animali (e di auto-costruzione dei loro ricoveri), le forme di autogestione dei controlli igienici e della micro-contabilità economica, affidati come in passato alle alunne e agli alunni. Fanno la loro comparsa anche attività inedite, come le lezioni con gli artificieri e la cassetta didattica di ordigni bellici inattivi per limitare i rischi di incidenti postbellici.

L'amministrazione comunale repubblicana riannoda i fili con la sua creatura del 1917 e riprende ad investire: la prima traccia è il documentario intitolato *La gente non ci guarda* del 1948.

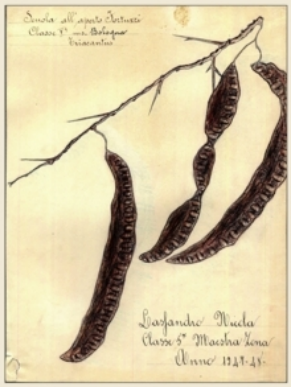

Guandalini Adele
Scuola all'aperto
Fernando Fortuzzi
Classe III
Questa mattina la signorina ci à parlato del premio della bontà e che cosa vuol dire, perchè dovevamo fare la votazione e scegliere il bambino più buono.
Io ò votato per la Macchelli perchè ò conosciuto che è una bambina buona, gentile, educata e una vera donnina. La votazione l'ò vinta io, ma non voglio stimarmi perchè è una cosa brutta. Sono contenta, ma da darmi dell'importanza no. Io dico la vera verità che faccio tutto quello che posso e che non voglio disubbidire la maestra perchè so che lei è come una vera mamma che fa tutto per insegnarci. Aiuto la bidella volentieri perchè vedo che fa tanta fatica per rendere il padiglione pulito e ordinato. Io, anche se non ò il premio sono molto contenta lo stesso perchè è una cosa molto piacevole essere onorata la più buona.

Testo di Adele, vincitrice del Premio Bontà; AdS-Bo, fondo Provv. agli studi Bo, serie II, b 220.

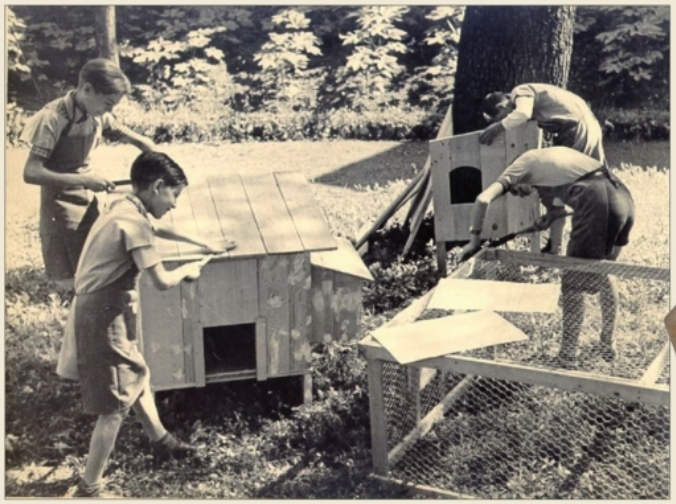
"Invitati a manifestare il loro pensiero sulla votazione i loro compagni di classe si sono espressi così: – E' la migliore di tutti noi". maestra Pia Galamberti. Relazione in merito al Premio sulla bontà, 1947.

Gruppo classe 1948; collezione Andrea Conti

Disegni di Nicola Lasfandro e Raffaele Gardini, 1947-48; Archivio Storico Indire, fondo Materiali Scolastici



Costruzione dei ricobveri per gli animali, 1952 ca.; Archivio Storico Indire, fondo Materiali Scolastici



Cassetta didattica per il riconoscimento degli ordigni inesplosi; archivio IC 20 Bologna.